

MARIA GRAZIA MARCHETTI LUNGAROTTI
www.lungarotti.it



Maria Grazia Marchetti Lungarotti è nata a Gubbio nel 1926.

Compiuti gli studi classici si è laureata in Lettere - Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Roma.

Vive ed opera tra Perugia e Torgiano dove ha creato, sulla base di una vasta ed attenta ricerca e con rigorosa metodologia scientifica, il Museo del Vino e, in anni più recenti, il Museo dell'Olivo e dell'Olio.

Raccolta privata articolata in 20 sale all'interno del monumentale palazzo Graziani-Baglioni, il Museo del Vino riceve oggi un flusso di 20.000 visitatori l'anno: codificato dalla sua denominazione come settoriale agricolo, esso è largamente noto per la insolita struttura che lo iscrive tra i musei interdisciplinari.

Grazie alla instancabile attività della medesima ed alla validità dei criteri museografici adottati, alle vaste e consistenti raccolte ed alle iniziative che lo vedono protagonista, il Museo, aperto al pubblico nel 1974, ha precorso tempi ed indirizzi.

Esso è infatti, insieme alla qualificata produzione vinicola dell'azienda Lungarotti, testimone e perno di un'apertura culturale di supporto all'economia agricola e turistica del territorio che oggi si comprende genericamente nel termine "enoturismo" e che da circa quaranta anni Torgiano può vantare grazie all'impegno di Giorgio e Maria Grazia Lungarotti. In seno a questo ampio programma, la famiglia Lungarotti ha negli anni realizzato le tre strutture turistiche specializzate - alberghiera (il relais Le Tre Vaselle) e agrituristiche (Poggio alle Vigne e Il Pometo), l'Osteria del Museo

(punto di degustazione e vendita dei prodotti Lungarotti) e La Spola, piccola bottega d'alto artigianato umbro.

Nel 2000 ha inoltre portato a termine la realizzazione di un secondo museo, ugualmente da lei pianificato, il Museo dell'Olivo e dell'Olio, dedicato alla olivicoltura tradizionale e contemporanea. L'edizione 1998 del prestigioso premio "Impresa e Cultura", attribuito dalla Fondazione Peggy Guggenheim, ne aveva riconosciuto il progetto guadagnando alla Fondazione Lungarotti una speciale segnalazione di merito.

Il Museo ha sede in un piccolo nucleo di abitazioni medioevali site nel centro storico di Torgiano, accorpate ed oggi attentamente restaurate, già sede di un frantoio attivo fino a pochi decenni fa. La novità della impostazione data a questa nuova realtà museale, in considerazione dell'espansione nel mondo delle aree olivicole e delle nuove tecniche, è quella di allaccio tra passato e futuro. Il Museo focalizza oltre ad una introduzione botanica e alle tecniche di coltivazione dell'olivo e di estrazione dell'olio, l'origine mitologica della pianta e la presenza dell'olio nei suoi molteplici usi nel corso dei millenni: alimentazione, religione, illuminazione, farmacia, cosmesi, sport, riscaldamento, usanze e tradizioni, simbologia.

Direttrice della Fondazione Lungarotti, l'istituzione culturale privata che da oltre vent'anni promuove la salvaguardia del patrimonio ambientale, culturale ed artistico umbro e nazionale in relazione alle produzioni agricole che hanno maggiore rilievo nel territorio, Maria Grazia Marchetti Lungarotti continua ad essere impegnata nell'aggiornamento delle ricerche, nel potenziamento delle raccolte e nelle attività editoriali che la riguardano.

Alla cooperazione data ai cataloghi che hanno sempre accompagnato le mostre organizzate – *I segni dell'Arte; Dionysos 1986; Arte orafa e iconografia dionisiaca; Memoria storica e attualità tra Rivoluzione e Restaurazione; Bozzetti e modelli dalla fine del XVII alla metà del XIX secolo; Dionysos 1989 I ferri da cialda del Museo del Vino, Dionysos 1988. Il filo di Arianna. Raffigurazione e simbologia della vite e dell'uva nelle arti del tessuto, merletto, ricamo Bozzetti, modelli e grisailles dal XVI al XVIII secolo Conservazione delle opere d'arte su carta e pergamena. Atti del convegno La carta. Varietà di applicazioni e problemi di conservazione Dal disegno all'opera compiuta. Studio di trentacinque disegni preparatori per altrettanti dipinti Dal disegno all'opera compiuta. Atti del convegno Dionysos 1987. Arte orafa e iconografia dionisiaca; La vite e il vino: giochi di carta e carte da gioco; Olio come fonte di luce. Nino Caruso; Lucerne, luci, lucignoli. Ceramiche e disegni di Riccardo Biavati e la Bottega delle Stelle; Terre di luci. Le ceramiche di Luigi Gismondo per la Fondazione Lungarotti; Lucciole per lanterne. I giochi di luce di Maurizio Pulvirenti; Lucignando. Scambio di confidenze tra le mani e l'argilla; Il vino, l'olio, la terra. Dal territorio alla tavola nell'età di Perugino; Lorenzo Burchiellaro. Alchimie di luce; Giampaolo Tomassetti, BarLume, forme e luci di Giampaolo Tomassetti – ed agli Atti dei*

convegni più significativi, si è aggiunta quella per la pubblicazione dei tre cataloghi scientifici del Museo del Vino – *Materiali archeologici, Ceramiche, Incisioni*. Nel 1992 ha cooperato con la Casa Editrice Electa al volume *Buon vino favola lunga. Diecimila proverbi sulla vite e sul vino*, per il quale oltre l'apporto di mille proverbi ella ha curato la ricca iconografia, e la parte iconografica del volume *Evoè, il vino tra storia e leggenda*, edito da Fornasiero.

Tra le varie monografie da lei scritte, la guida al Museo del Vino e al Museo dell'Olivo e dell'Olio, "itinerari" ricchi di insolita quanto vasta documentazione su periodi storici, correnti di gusto, autori, botteghe, tecniche in riferimento alle collezioni esposte nei due musei e *Vino. Tra mito e cultura*, volume di recente pubblicazione, curato con Mario Torelli ed edito da Skira, in cui le immagini della collezione del Museo del Vino accompagnano la lettura di saggi di archeologi, storici, studiosi delle singole discipline che con il loro contributo hanno attestato la storia e la civiltà del vino.

Membro della Accademia di Belle Arti di Perugia "Pietro Vannucci", del Consiglio Direttivo dell'Ente Morale Amici della Musica di Perugia, della Accademia Italiana della Vite e del Vino e dell'Accademia dell'Olivo, Maria Grazia Marchetti Lungarotti ha fatto parte per circa dieci anni del Consiglio Nazionale della I.C.O.M. e ne è tuttora membro.

Tra i fondatori dell'A.I.M.A. (Associazione Italiana Musei di Agricoltura), è socio fondatore della associazione Museimpresa.

A sostegno della economia viticola della zona, Maria Grazia Marchetti Lungarotti è socio fondatore del "Movimento del turismo del vino" ed ha inoltre curato numerosi recuperi ambientali e la realizzazione di strutture che oggi consentono insoliti percorsi turistici, improntati ad una conoscenza colta dell'Umbria.

Nel 1992 il progetto presentato dalla Fondazione Lungarotti al concorso internazionale "Tourmusée" nell'ambito del Salone Internazionale dei Musei e delle Esposizioni di Parigi - bandito dal Ministero della Cultura e della Comunicazione e dal Ministero del Turismo francese in collaborazione con l'I.C.O.M., L'English Tourist Board e l'ENIT italiana – ha ricevuto il premio della Excellence Regionale.

Nel 1995 Maria Grazia Marchetti Lungarotti è stata insignita dal Presidente della Repubblica Italiana del Diploma di "Benemerito della cultura e dell'arte" quale riconoscimento per l'attività svolta in favore della valorizzazione dei Beni Culturali.

Nel 1999 ha ricevuto il Premio dell'Associazione Nazionale Città del Vino per l'attività svolta in favore della promozione e valorizzazione della vitivinicoltura del nostro Paese.

Nel 2002 è stata insignita del riconoscimento alla Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico istituito dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia e del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana, nonché del premio "Radicchio d'oro" per la propria attività di imprenditrice vitivinicola e di fondatrice del Museo del Vino. In dicembre, inoltre, alla presenza del Prefetto di Perugia, è stata insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana.

Nel 2006 è stata inserita nell'Albo d'Oro del Comune di Perugia per essersi dedicata con impegno e successo non solo all'attività di imprenditrice, ma anche alla vita culturale della città, curando l'allestimento di numerose mostre d'arte e scrivendo documentate monografie; attraverso la Fondazione Lungarotti promuove la salvaguardia del patrimonio ambientale, culturale e artistico umbro in relazione alle produzioni agricole di maggior rilievo nel territorio.

Nel 2007 l'Associazione Nazionale Città del Vino in occasione delle celebrazioni per i vent'anni di attività le ha assegnato il riconoscimento di merito per essersi contraddistinta nel corso della sua attività professionale, ma anche in virtù delle sue doti umane e morali, nella tutela, valorizzazione e promozione delle terre del vino.

Nella vita privata è madre-nonna.

Dei due figli nati dal matrimonio con il giudice Luigi Severini, scomparso in giovane età, il maggiore, Giuseppe, è Consigliere di Stato mentre la minore, Teresa, è laureata in Agraria, specializzata in Enologia a Bordeaux ed affianca la sorella Chiara nella gestione del gruppo Lungarotti.

Passata a seconde nozze nel 1965 con Giorgio Lungarotti, fondatore delle aziende omonime, è madre di Chiara, laureata anch'ella in Agraria, amministratore unico delle società del Gruppo.

Di natura schiva, è aperta a molteplici interessi culturali ed a problemi umani.